

ABOZZI. Io non abuserò della pazienza della Camera, perchè non intendo di discutere del merito di questo disegno di legge; mi limito soltanto a chiedere alcuni schiarimenti, e a dar ragione della proposta che ho presentato insieme con altri colleghi.

Il disegno di legge provvede a riordinare il servizio dell'amministrazione centrale, ad accrescere la forza attiva degli uffici esecutivi ed a migliorare le condizioni di stipendio e di carriera del personale.

Relativamente ai verificatori subalterni delle agenzie di coltivazione dei tabacchi, dispone che quelli assunti a mezzo di concorso, e che da vari anni esercitano le funzioni del grado superiore conseguono la nomina a capi verificatori. Questi sono appena ottantadue.

Ma rimangono gli altri 200, vale a dire quelli che l'onorevole ministro dice nella relazione che per l'età e le condizioni fisiche non sono più idonei al lavoro di campagna, assai faticoso.

Quale sarà la sorte di questi funzionari, che pure hanno fatto buona prova? È giusto che dopo aver logorato la loro giovanile energia a vantaggio dello Stato, debbano poi morire di fame?

La Giunta generale del bilancio si è preoccupata anche di questi impiegati, che meritano ogni riguardo; però, l'onorevole ministro ha dato una risposta che sembra non molto chiara. Appunto per questo noi chiediamo la dilucidazione del proposito dell'onorevole Lacava.

L'onorevole ministro afferma: che la liquidazione del personale subalterno potrà aver luogo quando intervenga una disposizione di regolamento, e se ne determini la modalità. Ora io desidero che l'onorevole ministro dichiarasse se intenda promulgare il suo regolamento subito, e se intenda accogliere i voti modesti di questi impiegati che si riducono a questo: ad assicurare la continuità del lavoro; a concedere un compenso quando vengono a cessare dal servizio per ragioni fisiche, ed anche a dare una indennità, in caso di morte di essi, alle loro vedove.

Sono questi gli schiarimenti che desidero; ed in relazione ad essi, io ed il collega Rummo abbiamo presentata la proposta che speriamo sarà accolta dal Governo.

RUMMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi pare che l'onorevole Abozzi abbia spiegato tutto.

RUMMO. Una semplice parola debbo dire.

PRESIDENTE. Parli.

RUMMO. Momentaneamente assente, debbo difendere il mio emendamento. Io debbo pregare il ministro delle finanze perchè tenga conto di questo personale dei verificatori straordinari che non ebbe modo di fare il concorso, e che pure disimpegnò e disimpegna un ufficio oneroso e delicato, che non mancò mai ai suoi doveri e che fu geloso custode degli interessi dell'azienda. Noi confidiamo l'emendamento da me proposto al ministro, affinché lo accolga e lo metta presto in esecuzione con decreto reale, riconoscendo che, trattandosi di personale fuori ruolo, non possa far parte della legge.

Conosco le buone disposizioni del ministro in favore di simili buoni impiegati, conosco l'autorevole parere del direttore generale, commendatore Sandri, e son sicuro che i desideri dei 194 verificatori straordinari saranno appieno appagati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ho dichiarato agli onorevoli Rummo, ed Abozzi che hanno avuto la cortesia di farmi leggere il loro ordine del giorno od emendamento, che non avrei potuto accettarlo come aggiunta al disegno di legge. Sono però il primo a riconoscere che le condizioni in cui si trovano questi straordinari, tanto quelli di cui poco fa ha parlato l'onorevole Rummo quanto quelli fuori concorso, meritano considerazione. Io prometto di occuparmene, ma non potrei fin da ora dire quali provvedimenti si possano adottare.

Ad ogni modo, accetto il loro ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Allora lo ritirano?

ABOZZI. Avendolo l'onorevole ministro accettato come raccomandazione, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa dunque alla discussione degli articoli.

Onorevole ministro, accetta il testo della Commissione?

LACAVA, *ministro delle finanze*. Accetto il testo della Commissione, con la quale sono d'accordo.

PRESIDENTE. Va bene.

Art. 1.

Sono istituiti tre uffici centrali tecnici nel Ministero delle finanze, presso la Direzione generale delle privative, per la trat-